



## **LA PREVENZIONE COME STILE DI VITA**

***La carenza di adeguate informazioni rende i giovani troppo esposti alle infezioni sessualmente trasmissibili***

### **Relazione Conclusiva.**

Il progetto “*La Prevenzione come Stile di Vita*”, approvato con Determinazione Dirigenziale n. 434 del 18/11/2010, nasce dal desiderio della Commissione Speciale delle Donne elette nel Consiglio e per le Pari Opportunità tra Uomo e Donna della Provincia di Ancona, di impegnarsi in attività di prevenzione primaria attraverso la cooperazione con le diverse Istituzioni, Enti ed Agenzie presenti sul territorio provinciale.

La Commissione ha pertanto proposto, in collaborazione con il Consultorio di Senigallia (Zona Territoriale n°4), con il Consultorio di Loreto (Zona Territoriale n°7) e il Consultorio di Jesi (Zona Territoriale n°5), agli Istituti Secondari Superiori, scelti nelle medesime zone territoriali, il presente progetto. L’obiettivo generale è stato quello di affrontare, con gli adolescenti coinvolti, tematiche relative l’educazione alla salute con particolare riferimento alla sfera della sessualità.

Tale progetto si è articolato nella realizzazione di tre incontri d’informazione e sensibilizzazione sulla sessualità, della durata di circa due ore ciascuno, rivolti alle classi terze dei seguenti Istituti:

- Liceo Scientifico “Leonardo Da Vinci” di Jesi,
- Istituto Professionale Ipsia “M.Leang” di Osimo,
- Istituto Professionale Ipsia “Bettino Padovano” di Senigallia.

Le azioni, tese all’attuazione del progetto, hanno seguito, in linea di massima, il seguente iter:

#### **I Step: Individuazione degli Istituti interessati e presentazione del progetto**

I referenti appartenenti alla Commissione Pari Opportunità della Provincia di Ancona ed il personale del Servizio Consultoriale di riferimento, si sono occupati di presentare gli obiettivi e la struttura progettuale al Preside ed al personale docente degli Istituti scelti, i quali, aderendo all’iniziativa, hanno individuato le classi terze destinatarie degli interventi.

#### **II Step: Realizzazione dei questionari**

Fra le azioni progettuali è stata prevista una raccolta di informazioni preliminari tra gli adolescenti attraverso un questionario conoscitivo.

Quest'ultimo, realizzato dal personale della Zona Territoriale n.5 (Sociologa e Assistente Sanitaria), si proponeva le seguenti finalità:

- approfondire gli interessi, le conoscenze, i comportamenti degli adolescenti rispetto alle tematiche sessuali, anche in relazione agli aspetti affettivi ed emozionali,
- cogliere le opinioni dei ragazzi circa l'educazione sessuale ricevuta e i loro suggerimenti rispetto alla progettazione degli interventi,
- indagare gli atteggiamenti circa la fisiologia riproduttiva, la contraccezione e le malattie a trasmissione sessuale.

### **III Step: Somministrazione dei questionari e raccolta dati**

I Presidi degli Istituti di riferimento, in accordo con il personale docente, hanno identificato gli insegnanti che si sono occupati della somministrazione dei questionari nelle classi individuate.

Nella realtà di Jesi il questionario è stato somministrato direttamente dal personale dell'Asur.

### **IV Step: Elaborazione dati**

I dati raccolti sono stati elaborati, attraverso un'analisi di tipo descrittivo, dai seguenti professionisti.

Dott.ssa Desirée Frontalini per l'Asur Zona Territoriale n. 7;

Dott.ssa Irma Mattei per l'Asur Zona Territoriale n. 4;

Dott.ssa Sabina Paci per l'Asur Zona Territoriale n. 5.

Tale analisi ha permesso la realizzazione di un report sull'indagine e la programmazione degli interventi nelle classi:

### **V Step: Interventi**

I contenuti degli interventi sono stati scelti sulla base dei dati raccolti attraverso i questionari, al fine di rispondere alle reali esigenze e desideri degli adolescenti coinvolti.

La metodologia utilizzata durante gli incontri è stata la lezione frontale, con l'utilizzo di slide esplicative, alternata a spazi di dibattito tra i ragazzi e lettura in gruppo di materiale informativo, avente come scopo la partecipazione attiva dei ragazzi.

Le tematiche affrontate negli incontri con il Ginecologo e l'Ostetrica hanno riguardato:

- le trasformazioni fisiche in adolescenza;
- l'anatomia e la fisiologia dell'apparato riproduttivo;
- la contraccezione;
- le malattie sessualmente trasmissibili;
- la contraccezione d'emergenza;
- l'interruzione volontaria di gravidanza;
- il papilloma virus (HPV).

Le tematiche affrontate negli incontri con la Psicologa hanno riguardato gli aspetti emotivi ed affettivi delle relazioni sentimentali e della vita sessuale in adolescenza. In particolare:

- le trasformazioni psicologiche e cognitive in adolescenza;
- i vissuti emotivi e le dinamiche relazionali nell'incontro con l'altro sesso: le motivazioni che inducono l'instaurarsi delle prime relazioni con l'altro sesso; le variabili che entrano in gioco; i diversi tipi di relazioni;

- i significati dell'esperienza sessuale: gli atteggiamenti dei giovani oggi nei confronti del sesso; le motivazioni che portano a scegliere di avere o meno un rapporto sessuale; le differenze di genere;
- il tema della contraccezione: le differenze di genere, le variabili che entrano in gioco nell'uso degli anticoncezionali;
- riflessione su alcuni dei risultati emersi dal questionario.

Inoltre, nel corso degli incontri, uno spazio è stato dedicato all'informazione relativa ai Servizi presenti nel territorio con particolare riferimento al Consultorio Familiare. Sono stati descritti:

- gli obiettivi del Servizio,
- le figure professionali presenti e gli ambiti di competenza specifica;
- le modalità di accesso.

Nel corso di tutti gli incontri, sono emersi argomenti ulteriori di notevole importanza che hanno reso interessante la riflessione sul Mondo giovanile, quali:

- l'omosessualità;
- i vissuti emotivi in seguito alla fine di una relazione sentimentale;
- gli stereotipi relativi i comportamenti sessuali di maschi e femmine;
- i vissuti conseguenti la perdita della verginità;
- la gestione dei rifiuti da parte del partner.

Gli incontri si sono chiusi con un dibattito aperto tra gli adolescenti e delle considerazioni conclusive da parte dei professionisti.

I professionisti coinvolti sono stati:

per l'Asur Zona Territoriale n. 7;

- Dott.ssa Rita Gatti (Responsabile)
- Dott. Alberto Capuani (Ginecologo)
- Gazia Pompilio (Ostetrica)
- Dott.ssa Desirée Frontalini (Psicologa)

Per Asur Zona Territoriale n. 4

- Dott.ssa Cardenia Cingolani (Responsabile)
- Dott. Carlo Girolametti (Ginecologo)
- Manuela Bartolucci (Ostetrica)
- Dott.ssa Irma Mattei (Psicologa)

Per l'Asur Zona Territoriale n. 5

- Dott.ssa Stella Roncarelli (Responsabile)
- Dott.ssa Orietta Marasca (Ginecologa)
- Anna Coperchio (Ostetrica)
- Dott.ssa Sabina Paci (Sociologa)
- Elisabetta Branchesi (Ass. Sanitaria)

## **VI Step: Restituzione conclusiva**

Al termine degli incontri in classe è stata offerta l'opportunità, per i ragazzi coinvolti, di confrontarsi ed approfondire gli argomenti con i Professionisti. Infatti è stato programmato un ulteriore appuntamento con gli adolescenti presso il Consultorio Familiare di riferimento, al fine di effettuare con gli stessi una riflessione conclusiva sull'andamento del progetto e sui risultati del questionario.

L'incontro aveva inoltre l'obiettivo di creare un'occasione di conoscenza diretta del Servizio da parte dei ragazzi che non hanno mai avuto accesso ad esso.

## **Conclusioni**

Nel corso di tutti gli incontri è emersa una grave carenza di informazioni in ambito sessuale. Generalmente i ragazzi non possiedono conoscenze adeguate o le possiedono in maniera frammentata, sia in relazione alla sfera della prevenzione in ambito sessuale che riguardo la conoscenza dei Servizi deputati alla tutela della Salute.

**I ragazzi hanno mostrato interesse e partecipazione, evidenziando di accogliere favorevolmente l'iniziativa e di sapersene avvantaggiare.**

Gli stessi si sono mostrati particolarmente interessati alle trasformazioni corporee che avvengono in adolescenza ed alle sue implicazioni psicologiche, ai diversi tipi di contraccezione, alle differenze di genere sia dal punto di vista fisico che psicologico e alle modalità di accesso al Servizio Consultoriale.

In generale è possibile affermare che gli incontri hanno creato uno spazio di confronto tra il Mondo adulto e quello adolescenziale, in cui il primo, mettendosi a disposizione del secondo, ha mostrato di essere disponibile ad accogliere i bisogni, i desideri e le paure dei giovani e di dare delle risposte che permettano ai ragazzi di potersi orientare e non sentirsi soli nell'avvicinarsi alla sfera della sessualità.

Questo è emerso con chiarezza anche dall'aumento degli accessi da parte degli adolescenti presso i Consulori Familiari.

Gli incontri hanno comunque evidenziato alcuni limiti legati principalmente alla brevità dell'intervento che non ha permesso di creare un clima di fiducia tale da consentire a tutti di partecipare attivamente o di affrontare questioni e problematiche più intime.

Inoltre, nonostante gli incontri nelle scuole abbiano ricevuto il favore dei ragazzi, questi ultimi invitati a partecipare all'appuntamento presso i Consulori Familiari per un incontro conclusivo sul tema, non hanno per lo più, aderito all'iniziativa, evidenziando il permanere di una certa diffidenza per il Servizio.

Concludendo, come già evidenziato, l'indagine preliminare svolta e l'incontro nelle scuole con i ragazzi ha permesso di rilevare l'effettiva carenza di informazioni in ambito sessuale negli adolescenti che sono per questo esposti a gravi rischi per la loro Salute fisica e psichica. Parallelamente è stata confermata la difficoltà dei giovani di accedere ad una realtà istituzionale come un Servizio Consultoriale che sentono ancora come troppo lontano dal loro Mondo.

Gli stessi appaiono però complessivamente interessati al loro benessere: essi generalmente sono consapevoli della necessità di assumere uno stile di vita sano, come fattore di protezione rispetto ai rischi che possono inficiare la qualità della vita. Parallelamente sembrano motivati a ricevere informazioni che possano aumentare le loro conoscenze in ambito di prevenzione primaria.

Gli incontri effettuati sembrano complessivamente aver risposto a tali esigenze, riscuotendo il favore dei ragazzi, i quali hanno vissuto l'intervento come un'importante opportunità di confronto e di conoscenza, al fine di ampliare il bagaglio delle proprie risorse a cui poter attingere per vivere una sessualità serena, sia perché priva di rischi per la Salute, sia perché sentita come un aspetto coerente ed integrato all'interno del proprio percorso di crescita.

Pertanto appare funzionale all'obiettivo di svolgere attività di prevenzione primaria, la creazione di spazi di dialogo "ad hoc" (come quelli realizzati) tra il Mondo degli adulti e quello degli adolescenti dove questi ultimi possano apprendere gli strumenti per divenire donne e uomini autodeterminati e cittadini responsabili.